

Un quadro di pace

Andando in soffitta, cercando qualcosa chissà,
una vecchia scatola di colori trovai.
Placando la fretta, mangiando un boccone qua e là,
ad un quadro di dipingere pensai.
L'apersi e diversi colori mancavano già:
non avrei potuto dipingere mai.

Era una scatola di colori decisi e vivi,
era una scatola di colori caldi e freddi.

Non c'era il rosso per il sangue dei feriti,
non c'era il nero per il pianto degli orfani,
non c'era il grigio per il cielo di piombo,
non c'era il bianco per il volto dei morti,
non c'era il marrone per il colore del fango,
non c'era il giallo per le sabbie ardenti.

Continuai a cercare colori, magari a metà,
ma tutti finiti li trovavo ormai.

Era una scatola di colori decisi e vivi,
era una scatola di colori caldi e freddi.

Non c'era il rosso per il sangue dei feriti,
non c'era il nero per il pianto degli orfani,
non c'era il grigio per il cielo di piombo,
non c'era il bianco per il volto dei morti,
non c'era il marrone per il colore del fango,
non c'era il giallo per le sabbie ardenti.

Tra i pochi colori che mi restavano,
ne trovai alcuni ancora non esauriti.

C'era l'arancio per la gioia della vita,
c'era l'azzurro per il profondo del mare,
per un'idea d'universo immenso,
c'era il verde per i prati in primavera,
c'era il celeste del cielo splendente,
c'era il rosa per i sogni, il riposo e l'amore.

Fu così che dipinsi un quadro d'amore, di vita, di pace.

Testo, musica ed arrangiamento di Giancarlo Mici

Copyright © 2000 Cose di Musica - Edizioni Musicali / Saint
Production s.n.c.

Tutti i diritti riservati.

